

ACI-Istat: 2006 incidenti stradali in lieve calo, ma "Obiettivo 2010" ancora lontano

	Valori assoluti		Variazioni percentuali 2005/2004
	2005	2006	
Incidenti	240.011	238.124	-0,8
Morti	5.818	5.669	-2,6
Feriti	334.858	332.955	-0,6

Incidenti stradali, morti e feriti – Anni 2005-2006 (valori assoluti e variazioni percentuali) Fonte ACI-Istat

INCIDENTI DOVE?

Incidenti: strade urbane (182.1177 = 76,5% tot.); autostrade (13.319 = 10,4%)

Morti: strade urbane (2.494 = 44%); autostrade (590 = 10,4%)

Feriti: strade urbane (242.042 = 72,7%); autostrade (22.646 = 6,8%)

Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extra urbane: 6,1 decessi ogni 100 incidenti

INCIDENTI: CHI?

Più a rischio: conducenti (66,1% dei morti; 70,4% dei feriti); passeggeri (20,5% morti; 23,3% feriti) e pedoni (6,3% feriti ma ben il 13,4% dei morti).

Tra i conducenti pagano il maggior tributo di vite i giovani tra 21 e 24 anni.

Bambini sotto i 10 anni: 18 al giorno tra morti e feriti.

INCIDENTI: PERCHÉ?

Mancato rispetto precedenza (17,74%), guida distratta (15,36%) e velocità elevata (12,76%)
le prime tre cause di incidente: da sole costituiscono il 45,86% dei casi.

Stato psico-fisico alterato: pochi casi (2% del tot.), ma gravi: ebbrezza da alcool (4.246 = 71% della categoria); malore, ingestione di sostanze stupefacenti o psicotrope, sonno (1.586 casi = 26,4%).

INCIDENTI: COME?

Più frequenti: scontro frontale-laterale (85.098 = 35,7%) e tamponamento (43.610 = 18,3%).

Più pericolosi: scontro frontale (5,4 morti su 100 incidenti) e urto contro ostacolo (4,9 su 100).

Tra i veicoli coinvolti 1 su 5 è un veicolo a due ruote.

GIORNI A RISCHIO:

Venerdì: più incidenti (36.574, pari al 15,4%); domenica più morti (1.004 = 17,7%);
sabato più feriti (50.230 = 15,1%).

ORE A RISCHIO:

Picco incidentalità: più elevato intorno alle 18;

Indice di mortalità: valore massimo intorno alle ore 5 del mattino (5,8 decessi ogni 100 incidenti).

MESI A RISCHIO:

Incidenti: luglio mese più a rischio (23.197); giugno media giornaliera più alta (757);

Morti: luglio mese nero: valore assoluto (585), media giornaliera (19);

Indice di mortalità più elevato: agosto (2,7 morti ogni 100 incidenti);

Feriti: luglio mese nero: valore assoluto 32.427, media giornaliera 1046.

Il bilancio 2006: 238.124 incidenti (652/giorno); 5.669 morti (16); 332.955 feriti (912)

Ogni giorno in Italia si verificano in media **652 incidenti stradali**, che causano la **morte di 16 persone** e il **ferimento** di altre **912**.

Nel 2006 sono stati rilevati **238.124 incidenti stradali**, che hanno causato il **decesso di 5.669 persone**, mentre altre **332.955 hanno subito lesioni di diversa gravità**. Rispetto al 2005 si riscontra una lieve diminuzione del numero degli incidenti (-0,8%), del numero dei morti (-2,6%) e del numero dei feriti (-0,6%).

Obiettivo 2010 (-50% morti) lontano: Italia potrebbe raggiungere quota -30%

Malgrado nel periodo 2000–2006, gli incidenti siano passati da 256.546 a 238.124 (-7,2%), i morti da 7.061 a 5.669 (-19,7%), i feriti da 360.013 a 332.955 (-7,5%), l'Obiettivo 2010 (la riduzione, fissata dalla UE, del 50% del numero di morti sulle strade entro il 2010) appare ancora lontano.

A fine 2005, infatti, il bilancio intermedio mostra che solo pochi Paesi hanno già ridotto in misura superiore al 25% il numero di vittime della strada. **L'Italia**, che a fine 2005 mostrava una riduzione del 17,6% nel numero dei decessi, ha ulteriormente ridotto del 2,6% nel corso del 2006 giungendo ad un **decremento complessivo pari al 19,7%**.

Risultato apprezzabile, ma non sufficiente. **Permanendo il trend attuale, infatti, è presumibile che si arrivi al 2010 con una diminuzione delle vittime pari a circa il 30%**. Per raggiungere l'obiettivo, si dovrebbe, negli anni a venire, ridurre la mortalità ad un tasso medio non inferiore al 9,5% annuo.

Incidenti: dove?

Città (76,5% inc.; 72,7% fer.; 44% mor.); autostrada (5,6%; 6,8%; 10,4%)

Nel 2006 sulle **strade urbane** si sono verificati **182.177 incidenti (76,5% del totale)** che hanno causato **242.042 feriti (72,7%)** e **2.494 morti (44%)**. Sulle **autostrade** si sono, invece, verificati **13.319 incidenti (5,6% del tot.)** con **22.646 feriti (6,8%)** e **590 decessi (10,4%)**.

Tuttavia, le autostrade presentano indici di mortalità (4,4) e lesività (170,0) più elevati rispetto a quelli (1,3; 132,8) delle strade urbane. **Gli incidenti più gravi avvengono, invece, sulle strade extra urbane**, dove si registrano 6,1 decessi ogni 100 incidenti.

Incidenti: chi?

Più a rischio: conducenti (66,1% dei morti; 70,4% dei feriti); passeggeri (20,5% dei morti ed il 23,3% dei feriti) e pedoni (6,3% dei feriti ma ben il 13,4% dei morti).

Tra i conducenti pagano il maggior tributo di vite i giovani tra 21 e 24 anni.

Bambini sotto i 10 anni: 18 al giorno tra morti e feriti.

Il 66,1% dei morti ed il 70,4% dei feriti a seguito di incidente stradale è costituito dai **conducenti** dei veicoli coinvolti, i **passeggeri** trasportati rappresentano il 20,5% dei morti ed il 23,3% dei feriti ed i **pedoni**, che costituiscono un'utenza debole della strada, risultano il 6,3% dei feriti ma ben il 13,4% dei morti.

Le differenze tra i livelli di rischio per le diverse categorie di utenti emergono più chiaramente dal rapporto tra numero di morti e di feriti: nel 2006 l'indice di gravità che mediamente risulta pari a 1,7, si riduce a 1,5 per i trasportati ed a 1,6 per i conducenti, ma sale a 3,5 per i pedoni.

Tra i **conducenti** morti o feriti a seguito di incidente stradale i più colpiti sono i **giovani**. Entrambe le distribuzioni in valore assoluto, infatti, presentano dei massimi in corrispondenza delle fasce di età **tra 25 e 34 anni**: 452 decessi in valore assoluto tra 25 e 29 anni e 457 tra 30 e 34, mentre i feriti risultano rispettivamente 31.451 e 31.259. Tuttavia, se si calcolano i rapporti per singolo anno di età, è la classe tra **21 e 24 anni** a pagare il maggior tributo di vite.

Per i trasportati infortunati, sia morti che feriti, le classi di età che presentano i valori massimi in termini assoluti corrispondono alla fascia **21-24 anni**, mentre se si considerano i rapporti in base ad un solo anno, la fascia più colpita è quella tra 18 e 20 anni.

Come accennato, **il pedone è certamente l'entità più debole fra le persone coinvolte**. Circa 60 persone ogni giorno sono coinvolte in investimenti. Il rischio di infortunio causato da investimento stradale è particolarmente alto per la popolazione anziana sia con riferimento ai valori assoluti dei coinvolti, sia rapportando tali valori agli anni compresi nelle classi: la fascia di età compresa tra **75 e 79 anni** presenta il valore massimo in termini assoluti per quanto riguarda i morti (114) e la fascia di età compresa tra **70 e 74 anni** per i feriti (1.422). I **bambini da 10 a 13 anni** coinvolti in investimento sono 797, mediamente 199,3 per ciascun anno della classe. Il rischio di investimento, tuttavia, è maggiore per i **ragazzi di 14-15 anni**: ne risultano coinvolti 543, cioè in media 271,5 per ciascun anno di età.

Nel complesso, la **fascia più colpita dalle conseguenze degli incidenti stradali è quella tra i 25 e i 29 anni, con 587 morti e 41.208 feriti in valore assoluto**. Con riferimento ai valori medi per singolo anno di ciascuna fascia di età, risultano maggiormente coinvolti i **giovani tra 21 e 24 anni** (8.665 per ogni anno di età).

I bambini al di sotto di 10 anni, morti o feriti in incidente stradale, sono 6.544 cioè mediamente 18 al giorno.

Incidenti: perché?

Mancato rispetto precedenza (17,74%), guida distratta (15,36%) e velocità elevata le prime (12,76%) tre cause di incidente e costituiscono da sole il 45,86% dei casi.

Stato psico-fisico alterato: pochi casi (2% del tot.), ma gravi: ebbrezza da alcool (4.246 = 71% della categoria); malore, ingestione di sostanze stupefacenti o psicotrope e sonno (1.586 casi = 26,4%).

Nell'ambito dei **comportamenti errati di guida**, il mancato rispetto delle regole di precedenza, la guida distratta e la velocità troppo elevata risultano essere le prime tre cause di incidente e costituiscono da sole il 45,86% dei casi.

Lo **stato psico-fisico alterato del conducente**, pur non rappresentando una percentuale elevata del totale dei casi (2%), va segnalato per la gravità degli eventi. Le cause principali che rientrano in tale categoria sono: l'ebbrezza da alcool (4.246 casi pari al 71% della categoria), il malore, l'ingestione di sostanze stupefacenti o psicotrope ed il sonno che con 1.586 casi pesano per il 26,4%.

Soltanto in 685 casi, che pesano per lo 0,2% sul totale, sono stati **difetti o avarie del veicolo** ad aver causato gli incidenti.

Il **comportamento scorretto del pedone o lo stato psico-fisico alterato** dello stesso si rileva in 9.339 casi e pesa per il 3,11% sul totale delle cause di incidente.

Incidenti: come?

Frontale-laterale (85.098 pari al 35,7%) e tamponamento (43.610 = 18,3%) le tipologie più diffuse.

Scontro frontale (5,4 decessi ogni 100 incidenti) e l'urto contro ostacolo (4,9 decessi ogni 100 incidenti) le tipologie più pericolose.

Tra i veicoli coinvolti 1 su 5 è un veicolo a due ruote.

La maggior parte degli incidenti stradali avviene tra due o più veicoli (76,5%); soltanto il 23,5% degli incidenti avviene a veicoli isolati.

Nell'ambito degli incidenti tra veicoli la **tipologia di incidente più diffusa è lo scontro frontale-laterale** (85.098 casi) con 1.373 morti e 121.828 feriti, seguita dal tamponamento che registra 43.610 casi con 581 morti e 70.160 persone ferite.

Tra gli incidenti a veicoli isolati la fuoriuscita o sbandamento del veicolo rappresenta la maggior parte dei casi (21.959 incidenti) con 1.127 morti e 27.647 feriti. L'investimento di pedone rappresenta l'8% degli incidenti: 19.089 casi in cui hanno perso la vita 723 persone e 21.503 sono rimaste ferite.

L'indice di mortalità, calcolato secondo le diverse nature di incidente, mostra come lo **scontro frontale sia la tipologia più pericolosa** (5,4 decessi ogni 100 incidenti), seguita dalla fuoriuscita di strada (5,1 decessi ogni 100 incidenti), dall'urto con ostacolo accidentale (4,9 decessi ogni 100 incidenti) e dall'investimento di pedone (3,8 decessi ogni 100 incidenti)

Le autovetture rappresentano il 66,5% dei veicoli coinvolti in incidente stradale e tale valore aumenta se si considerano solo gli incidenti tra veicoli. I veicoli a due ruote motorizzati sono il 21,4%, suddivisi tra ciclomotori (8,6%) e motocicli (12,8%). **Praticamente tra i veicoli coinvolti in incidente, 1 su 5 è un veicolo a due ruote.** Essi rimangono coinvolti soprattutto in incidenti a veicoli isolati. I veicoli per il trasporto di merci rappresentano il 6,8%.

Incidenti: quando? Giorni a rischio

Venerdì: più incidenti (36.574, pari al 15,4%); domenica più morti (1.004 = 17,7%); sabato più feriti (50.230 = 15,1%).

Il venerdì si conferma il giorno dove si concentrano il maggior numero di incidenti: 36.574, pari al 15,4% del totale. La frequenza più elevata di morti si osserva la domenica (1.004 decessi pari al 17,7%) mentre è il sabato il giorno in cui si registra il valore massimo dei feriti (50.230 pari al 15,1%).

L'indice di mortalità per giorno della settimana presenta il valore massimo (3,7 morti ogni 100 incidenti) la domenica mentre scende al 1,9% il mercoledì. Complessivamente nel week-end si registra il 25,9% di incidenti ed il 35,2 % di decessi. L'indice di mortalità nel week-end risulta pari a 3,2 morti per 100 incidenti.

Incidenti: quando? Ore a rischio

Picco incidentalità più elevato intorno ore 18; indice di mortalità valore massimo intorno alle ore 5 del mattino (5,8 decessi ogni 100 incidenti).

La notte: meno incidenti, ma più pericolosi.

Analizzando la distribuzione degli incidenti durante l'arco della giornata, si possono confermare gli andamenti già noti: un **primo picco** intorno **tra le 8 e le 9 del mattino**, probabilmente legato all'elevata circolazione derivante dalla mobilità sistematica (spostamenti casa-ufficio e casa-scuola);

Un **secondo picco**, si osserva **tra le 12 e le 13** in corrispondenza dell'uscita dalle scuole e in relazione alla mobilità di alcune categorie (professionisti, commercianti, ecc.) che usufruiscono dell'orario spezzato;

Il **picco più elevato** di incidentalità si registra **intorno alle ore 18**, quando si cumulano gli effetti dell'incremento della circolazione dovuto agli spostamenti dal luogo del lavoro verso l'abitazione con fattori psico-sociali quali lo stress da lavoro e la difficoltà di percezione visiva dovuta alla riduzione della luce naturale non ancora sostituita da quella artificiale.

Va sottolineato che **l'indice di mortalità** si mantiene superiore alla media nell'arco di tempo che va **dalle 21 alle 7 del mattino raggiungendo il valore massimo intorno alle ore 5 del mattino** (5,8 decessi ogni 100 incidenti). Tra le 21 e le 7 del mattino, l'indice di mortalità è mediamente pari a 4 morti ogni 100 incidenti, a fronte di un valore medio sulle 24 ore di 2,4 morti per 100 incidenti.

Nel 2006 nella fascia oraria compresa **tra le 22 e le 6** si sono verificati 36.235 incidenti stradali che hanno causato il decesso di 1.563 persone (pari al 27,6% dei morti totali) e il ferimento di altre 57.314.

Gli incidenti del venerdì e sabato notte sono pari al 44,6% del totale degli incidenti notturni; analogamente, i morti e i feriti del venerdì e sabato notte rappresentano, rispettivamente, il 46,1% e il 47,1%. Gli incidenti notturni rilevati negli altri giorni della settimana (fatta eccezione quindi per il venerdì e il

sabato notte) costituiscono complessivamente il 55,4% di tutti gli incidenti della notte.

L'indice di mortalità degli incidenti avvenuti durante la notte del venerdì e del sabato è pari a 4,5 decessi ogni 100 incidenti contro il 4,2 delle altre notti ed il 2,4 della media nazionale. Tale indice assume valore massimo in corrispondenza della domenica notte (5 decessi ogni 100 incidenti).

Incidenti: quando? Mesi a rischio

Incidenti: luglio più a rischio (23.197); giugno media giornaliera più alta (757);

morti: luglio mese nero: sia in valore assoluto (585 morti) che in media giornaliera (19); l'indice di mortalità più elevato si registra ad agosto (2,7 morti ogni 100 incidenti);

feriti: luglio mese nero: 32.427 feriti, media giornaliera 1046.

Nel 2006 il maggior numero di incidenti, si è verificato a luglio (23.197 in valore assoluto), mentre giugno risulta essere il mese con la media giornaliera più alta (757). Con l'esclusione di febbraio, il mese con il più basso numero di incidenti è gennaio, sia in valore assoluto (17.068) che come la media giornaliera (551).

Per quanto riguarda il numero di morti, luglio costituisce il mese in cui tale valore risulta massimo: 585 in valore assoluto e 19 in media giornaliera. Analogamente, il valore più basso si colloca in corrispondenza del mese di marzo in cui si registrano 380 morti per incidente stradale pari a circa 12 decessi al giorno.

L'indice di mortalità più elevato si registra nel mese di agosto (2,7 morti ogni 100 incidenti), probabilmente a causa del maggior tasso di occupazione dei veicoli in occasione degli esodi estivi.

Luglio risulta il mese nero anche per i feriti: 32.427 in totale, 1046 nella media giornaliera.